

**LE CELEBRAZIONI, PRESIEDUTE DALL'ARCIVESCOVO IN DIRETTA DAL DUOMO DI MILANO:**

potranno essere visibili su ChiesaTV (canale 195),

in streaming sul portale <http://www.chiesadimilano.it>

e sul canale YouTube <http://www.youtube.com/chiesadimilano> .

Si potrà anche ascoltarle via radio su Radiomarconi e RadioMater.

Domenica 5 aprile ore 11.00 - Domenica delle Palme

Giovedì 9 aprile ore 17.30 - S. Messa nella Cena del Signore

Venerdì 10 aprile ore 15.00 - Celebrazione della Passione del Signore

Sabato 11 aprile ore 21.00 - Veglia Pasquale

Domenica 12 aprile ore 11.00 - Pasqua di Risurrezione

**LE CELEBRAZIONI DELLA NOSTRA PARROCCHIA IN DIRETTA STREAMING SULLA PAGINA FB  
DELL'ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO:**

Domenica 5 aprile ore 18.00 - Domenica delle Palme

Giovedì 9 aprile ore 20.30 - S. Messa nella Cena del Signore

Venerdì 10 aprile ore 17.00 - Celebrazione della Passione del Signore

Venerdì 10 aprile ore 20.30 – Solenne Via Crucis

Sabato 11 aprile ore 20.00 - Veglia Pasquale

Domenica 12 aprile ore 18.00 - Pasqua di Risurrezione

## **PREGHIERA IN FAMIGLIA PER LA DOMENICA DELLE PALME**

*Prima o dopo la Messa in televisione ci si ferma un attimo per questo breve dialogo: riprende i riti iniziali della Pasqua Ebraica ma si può anche fare diversamente. L'importante è spiegare che quest'anno si è chiamati a celebrare la Pasqua a casa.*

### **Un figlio chiede:**

Perché questa settimana è diversa da tutte le altre settimane?

### **Un genitore risponde:**

Perché questa settimana viviamo la Pasqua. Certo non possiamo farlo come sempre, con tutti gli altri in parrocchia, quindi siamo stati invitati a celebrare lo stesso la Pasqua nelle nostre case, per ricordarci che siamo Chiesa, una famiglia di credenti in Gesù e nella sua salvezza per tutti. Questa salvezza che ha voluto donarci con la sua vita di solito la celebriamo ogni Domenica nel pane e nel vino che sono il suo corpo e sangue donati per noi. Oggi entriamo con Gesù a Gerusalemme e ci prepariamo a vivere con lui la sua Passione, la sua Morte e la sua Resurrezione.

### **Un figlio chiede:**

Ma come faremo a sentire Gesù vicino?

### **Un genitore risponde:**

Lo faremo ripetendo i suoi gesti, ascoltando la sua Parola e pregando insieme. Ricorderemo nella nostra preghiera tutti coloro che soffrono e chiederemo a Gesù di mettere nel nostro cuore la luce e la gioia della Pasqua. Cominciamo proprio con le parole che ci ha insegnato Gesù.

**Si recita insieme il Padre Nostro.**

## PARROCCHIA SAN MAURIZIA – VEDANO OLONA

### PASQUA IN FAMIGLIA – GIOVEDÌ SANTO

Ci si trova prima di cena (almeno 40 min) e si inizia la preghiera con il segno della Croce.

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.**

Si legge (meglio dal libro del Vangelo) il primo brano. (Mt 26, 17-19)

#### DAL VANGELO SECONDO MATTEO

Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: “Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli”». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

Preghiamo insieme.

**Signore Gesù, ricordaci di essere tuoi discepoli per preparare insieme la tua Pasqua. Amen.**

Insieme si prepara la tavola e il pane azzimo (In fondo la ricetta). È bene che al centro del tavolo si metta il Vangelo, una o più candele spente e il pane azzimo.

Quando tutto è pronto ed è ora di cena ci si trova attorno al tavolo e, prima di sedersi, si legge il secondo brano. (Mt 26, 20-25)

Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene

tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

**Preghiamo insieme.**

**Signore Gesù, molto spesso con i nostri gesti e le nostre parole ci allontaniamo da te e dalle persone a cui vogliamo bene. Donaci il tuo perdono e insegnaci a perdonarci a vicenda con tutto il cuore. Amen.**

**Ci si scambia un segno di pace.**

**(Un abbraccio è meglio di una stretta di mano, ma fate quel che potete).**

***Per chi proprio vuole fare entrambi si può inserire qui la lavanda dei piedi (vd. file).***

**Si accendono le candele sul tavolo, ci si siede e si inizia la cena.**

**Verso la fine della cena si fa silenzio e si legge il terzo brano. (Mt 26, 26-29)**

Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio».

**Nel silenzio una persona prende il pane azzimo, lo spezza e ne da un pezzo a ciascuno.**

**Poi si prega insieme.**

**Signore Gesù, in questo gesto noi ricordiamo il tuo grande amore per noi e per tutti: fa' che possiamo tornare presto a vivere la Messa ma donaci già da subito di imparare da te ad amare. Amen.**

Si mangia il pane azzimo e dopo un momento di silenzio si riprende la cena.

Si conclude, si sparcchia insieme e finito ci si ritrova insieme, attorno al tavolo o in soggiorno, con le candele ancora accese e il libro del Vangelo.

*La celebrazione della "Messa in Coena Domini" custodisce tre canti molto significativi: **per chi volesse** sono riportati in fondo e possono essere fatti o ascoltati intervallando la lettura del Vangelo laddove indicato. **1** **2** **3***

Si legge il quarto brano. (Mt 26, 36-75) Si può leggere alternandosi.

**1** Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Allora Gesù disse loro: «Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti: Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge. Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea». Pietro gli disse: «Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai». Gli disse Gesù: «In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». Pietro gli rispose: «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». Lo stesso dissero tutti i discepoli.

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà». Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

**2** Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». Subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbì!». E lo baciò. E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!». Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse: «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?». In quello stesso momento Gesù disse alla folla: «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti». Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

**3** Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire. I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: «Costui ha dichiarato: “Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni”». Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio». «Tu l’hai detto – gli rispose Gesù –; anzi io vi dico: d’ora innanzi vedrete il Figlio dell’uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo».

Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». E quelli risposero: «È reo di morte!».

Allora gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono, dicendo: «Fa’ il profeta per noi, Cristo! Chi è che ti ha colpito?».

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». Ma egli negò davanti a tutti dicendo: «Non capisco che cosa dici». Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno». Ma egli negò di nuovo, giurando: «Non conosco quell'uomo!». Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!». Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!». E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

**Si conclude la preghiera con la recita del Padre Nostro e il segno della Croce.**

*Testo dei canti che si possono alternare al Vangelo (vedi sopra).*

**1**

Questa stessa notte voi tutti resterete  
scandalizzati per causa mia.

Infatti sta scritto: «Ucciderò il pastore.  
e le pecore del gregge saranno disperse».

Così, non avete trovato la forza  
di stare svegli un'ora con me,  
voi che vi esortavate a vicenda a morire con me?

Ma Giuda, vedete come non dorme  
e si affretta a consegnarmi ai Giudei.

Alzatevi, andiamo. Ormai l'ora è venuta.

Infatti sta scritto: «Ucciderò il pastore.  
e le pecore del gregge saranno disperse».

2

Vegliate e pregate, per non entrare nella tentazione,  
perché il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato  
nelle mani dei peccatori!

Alzatevi, andiamo:

è qui colui che mi consegnerà  
nelle mani dei peccatori!

3

«Siete venuti a prendermi armati di spade  
come fossi un ladro!

Ogni giorno ero in mezzo a voi ad insegnare,  
e non mi avete arrestato!

Adesso mi consegnate  
perché sia crocifisso!».

Mentre ancora stava parlando, ecco arrivare la folla,  
ed anche l'apostolo di nome Giuda  
si avvicinò a Gesù per dargli un bacio.

«Giuda, Giuda, con un bacio tradisci il Figlio dell'uomo,



perché sia crocifisso!».

*Ricetta del pane azzimo (vedi sopra).*

Per realizzare il pane azzimo iniziate a scaldare il forno a 250° , poi ponete la farina setacciata in una ciotola, versate a filo l'acqua fredda e iniziate ad impastare energicamente a velocità sostenuta per 2-3 minuti per amalgamare gli ingredienti.

Poi proseguite ad impastare a mano su una spianatoia con movimenti decisi e rapidi, ripiegando su se stesso l'impasto sempre per altri 2-3 minuti ( il tempo può variare in base alla dimestichezza che si ha nell'impastare a mano). Dovete ottenere un panetto elastico, dividetelo in 4 pezzi uguali e stendeteli con il mattarello. Per ottenere una buona resa si consiglia di non lasciare riposare l'impasto ma di stenderlo subito.

Dovete stendere ciascun pezzo ad uno spessore di 3mm, non è necessario che abbia una forma definita. Con queste dosi otterrete 4 sfoglie di pane azzimo. Con i denti di una forchetta o con una rotella dentellata, forate tutta la superficie del pane . Cuocete i dischi di pane in forno statico a 250° direttamente a contatto con la parte bassa del forno per 7 minuti, poi girateli e proseguite la cottura per altri 7 minuti ( potete cuocerli uno alla volta). A cottura ultimata sfornate il pane azzimo e lasciatelo raffreddare prima di portarlo in tavola.

**Parrocchia san Maurizio – Vedano Olona**

**PASQUA IN FAMIGLIA – SABATO SANTO**

Sarebbe bello, nel pomeriggio del sabato santo, preparare insieme un dolce speciale e decorare la casa: non avendo le decorazioni Pasquali si possono usare quelle natalizie (lucine, ghirlande colorate...) e i fiori. Ogni stanza venga decorata. Si potrebbero anche preparare dei piccoli regali o dei bigliettini o delle uova colorate da scambiarsi.

Tutto deve essere pronto ma **SOSPESO** in attesa dell'annuncio della Risurrezione.

La cena deve essere semplicissima: dolci e bibite vanno tenuti da parte.

Dopo cena si vive questo momento di preghiera.

Si prepara al centro una candela accesa e una Bibbia da cui leggere le letture.

Si spengono tutte le luci che non servono per leggere.

Si inizia facendo il segno della croce e dicendo insieme:

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.**

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.**

**Kyrie, eleison. Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.**

**Una persona legge l'introduzione.**

In questa santissima notte, nella quale Gesù Cristo nostro Signore è passato dalla morte alla vita, la Chiesa, diffusa sulla terra, chiama i suoi figli a vegliare in preghiera. Rivivremo la Pasqua del Signore nell'ascolto della parola di Dio. Gesù risorto confermerà in noi la speranza di partecipare alla sua vittoria sul peccato e sulla morte per vivere con lui, in Dio Padre, la vita nuova.

**Preghiamo insieme.**

**Signore, Dio nostro, luce perenne, benedici questo fiamma: ci illumini lo splendore di Cristo, vera luce del mondo, e ci sia dato di camminare sulla strada della vita come figli della luce verso il tuo regno eterno. Amen.**

Si legge la prima lettura. (cft. Gen 8,8-9,17)

Dal libro della Genesi

In quei giorni Noè fece uscire una colomba, per vedere se le acque si fossero ritirate dal suolo; ma la colomba, non trovando dove posare la pianta del piede, tornò a lui nell'arca, perché c'era ancora l'acqua su tutta la terra. Egli stese la mano, la prese e la fece rientrare presso di sé nell'arca. Attese altri sette giorni e di nuovo fece uscire la colomba dall'arca e la colomba tornò a lui sul far della sera; ecco, essa aveva nel becco una tenera foglia di ulivo. Noè comprese che le acque si erano ritirate dalla terra. Aspettò altri sette giorni, poi lasciò andare la colomba; essa non tornò più da lui.

Dio ordinò a Noè: «Esci dall'arca tu e tua moglie, i tuoi figli e le mogli dei tuoi figli con te. Tutti gli animali d'ogni carne che hai con te, uccelli, bestiame e tutti i rettili che strisciano sulla terra, falli uscire con te, perché possano diffondersi sulla terra, siano fecondi e si moltiplichino su di essa». Noè uscì con i figli, la moglie e le mogli dei figli. Tutti i viventi e tutto il bestiame e tutti gli uccelli e tutti i rettili che strisciano sulla terra, secondo le loro specie, uscirono dall'arca.

Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: «Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra». Dio disse: «Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. Pongo il mio arcobaleno sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra. Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l'arcobaleno sulle nubi, ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne. L'arcobaleno sarà sulle nubi, e io lo guarderò per ricordare l'alleanza eterna tra Dio e ogni essere che vive in ogni carne che è sulla terra».

Una persona legge il salmo, tutti rispondono:

**Venite al Signore con canti di gioia.**

Rendete grazie al Signore perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre». **R.**

La destra del Signore si è innalzata,  
la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita  
e annuncerò le opere del Signore. **R.**

La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.  
Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi. **R.**

Ci si alza in piedi per la lettura del Vangelo. (Mt 28, 1-7)

Dal Vangelo secondo Matteo.

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era

stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: “È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l’ho detto”.

Insieme si acclama

**GESÙ È RISORTO! VERAMENTE È RISORTO!**

Si accendono tutte le luci della casa, si mette la musica, si stappa lo spumante o la Coca Cola, si mangia il dolce, insomma... si fa Festa!

Finita la festa, prima di andare a dormire, si prega insieme.

**O Dio che illumini questa santissima notte con la gloria di Gesù risorto: liberaci dal peccato, dal male e dalla paura e fa' che, rinnovati nel cuore e nella vita, possiamo custodire sempre la tua amicizia e diventare testimoni di gioia e di vita. Amen.**